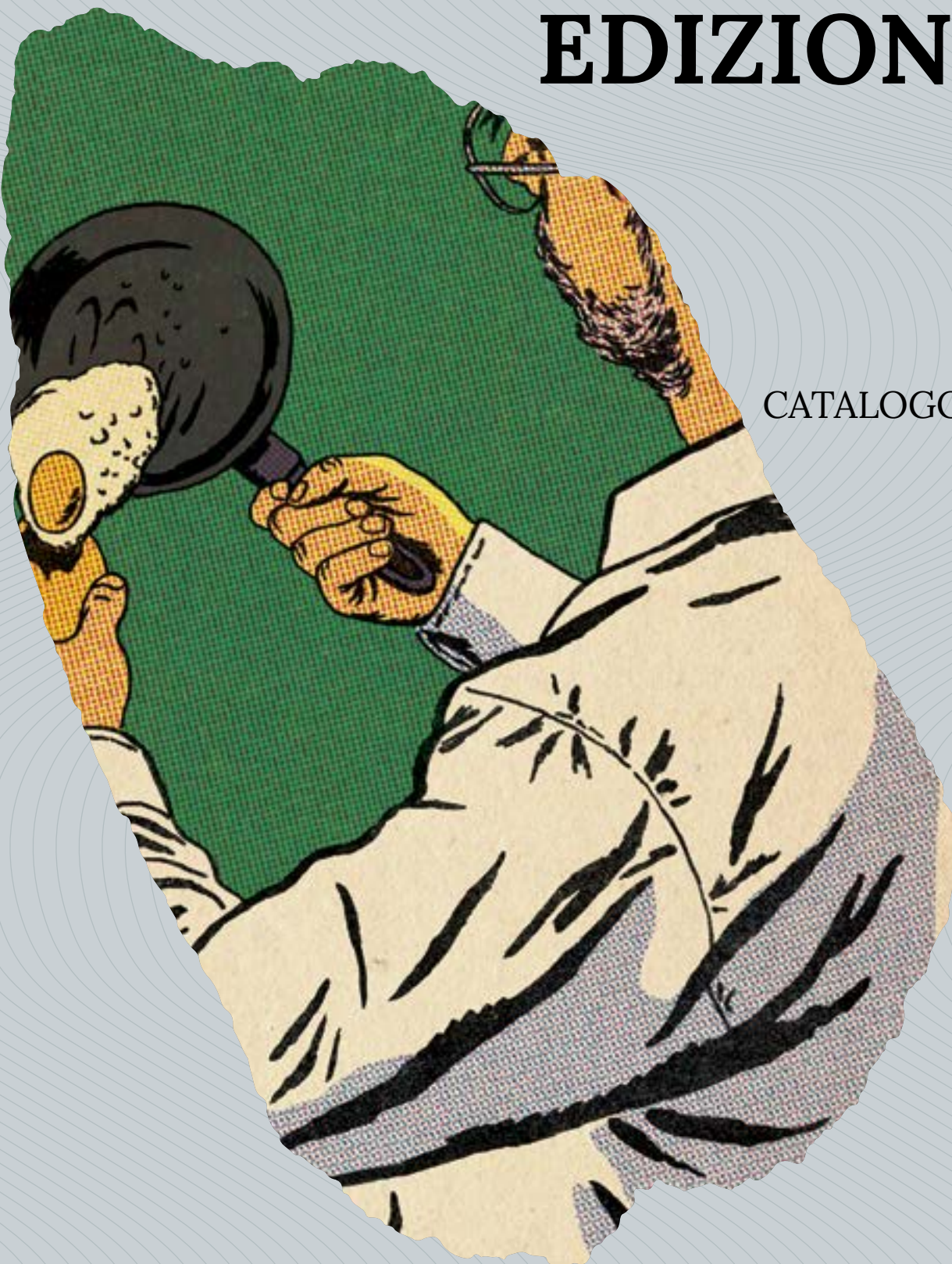


FUORIASSE EDIZIONI

2
0
2
6

CATALOGO



FUORI ASSE

PUBBLICAZIONI

FUORIASSE EDIZIONI



FUORI ASSE

FuoriAsse Edizioni pubblica libri dallo stile autentico. Saggistica e prosa, con una particolare attenzione alle prospettive future del teatro e del fumetto, sono i veri punti di forza della casa editrice.

Il catalogo non segue le esigenze del mercato: diamo spazio ai libri che hanno qualcosa da dire, riconoscendo nell'originalità dell'autore un'impronta distintiva. Siamo sempre alla ricerca di voci capaci di aprire prospettive nuove e di instaurare, al tempo stesso, un dialogo con il presente, mantenendo uno sguardo rivolto al passato e alle tradizioni. Questa vocazione trova espressione anche nella dimensione multimediale della rivista «FuoriAsse – Officina della cultura», un vero e proprio laboratorio di idee in cui alla parola scritta si affiancano le immagini. La dimensione interdisciplinare mette in dialogo fumetto, teatro, cinema, arte e altri linguaggi, costruendo uno spazio di confronto aperto e dinamico. Crediamo dunque in una letteratura sperimentale, capace di essere al tempo stesso limpida e vitale.

LE NOSTRE COLLANE

01. L'Ussaro Azzurro

- I. IL VESTITO PIÙ LEGGERO - MARINA GUGLIELMI
- II. FUOCO NERO - ROCCO CORONATO
- III.. MILANO COME BUENOS AIRES - JURI VIGANÒ

02. Materiali

- I. RETELLING - AA.VV.
- II. IL MONDO DI ÜÖK - PAOLO PERGOLA

03. L'Ombra

- I. GIALLO BUIO - LICIA MARTELLA
- II. VOLEVO UN FIGLIO. DIARIO DI UNA GRAVIDANZA SURROGATA - GIORGIA MELOTTI
- III.. VILLA - VITTORIO ORSENIGO

04. L'Originale

- I. LA GENTE È PAZZA - ANTONELLA BERNI
- II. 1999 - DOMENICO TRISCHITTA
- III. COLPO DI SCENA - GIOVANNA CAGGEGI

05. L'Approdo

- I. CILE ITALIA, SOLA ANDATA. STORIA DI UN PROFUGO CILENO - HECTOR “MONO” CARRASCO
- II. APOCALISSE A RATE - ROBERTO BARBOLINI
- III. PIERO GOBETTI . GIOVANE INTELLETTUALE DI OGGI - CATERINA ARCANGELO
- IV. DIRE, FARE, ORCHESTRARE - NADIA BERTUGLIA | MATTEO MANDURRINO
- V. I FIGLI DI ARACNE. TESSITURE TRA ARTE E NATURA - SILVIA TOMASI
- VI. LA MIA FESTA DENTRO LA TESTA. IL VIAGGIO NEL TEATRO - GRAZIANO MELANO
- VII. PINOCCHIO AL CINEMA - AA.VV. - A CURA DI ROBERTO VEZZANI
- VIII. IL SALTO DEL CAVALLO - ROBERTO BARBOLINI

06. Quaderni CISLE

- I. GIUSEPPE PONTIGGIA. FARE LETTERATURA INSIEME - AA.VV.
- II. LE SFIDE DI GIOVANNI ARPINO - AA.VV.
- III. GIUSEPPE PONTIGGIA E IL RACCONTO - AA.VV.
- IV. BEPPE FENOGLIO. UN PRISMA NOVECENTESCO - AA.VV.

07. Fuoriasse – Officina Della Cultura

- I. FUORIASSE N.26 - LA PIETAS - AA.VV.
- II. FUORIASSE N.27 - IL DONO - AA.VV.
- III. FUORIASSE N.28 - IL TRADIMENTO - AA.VV.
- IV. I DOSSIER DI FUORIASSE - OFFICINA DELLA CULTURA

08. Rivista Nuova Technè

- XXXIV. VIZI&STRAVIZI - AA.VV.



Collana L'Ussaro Azzurro



Collana diretta da Roberto Barbolini.
L'Ussaro Azzurro, un incontro tra incisività e limpidezza.
L'Ussaro è un guerriero, capace di colpire con precisione; Azzurro è il colore della chiarezza.

I. IL VESTITO PIÙ LEGGERO



Due donne e lo spazio dell'attesa. Dodici stanze, dodici case attraversate insieme — o con l'immaginazione. Ogni luogo trattiene uno sguardo, un gesto, una memoria.

Due donne e lo spazio dell'attesa. La donna più giovane attende che l'altra muoia, nel farlo riempie i dodici giorni dell'attesa (o forse sono anni, non lo sa più neppure lei) scrivendo sul suo quaderno rosso il racconto di dodici stanze e case in cui è stata, con l'altra o da sola o con l'immaginazione. Ogni luogo è un piccolo mondo, e in ognuno le due donne sono presenti attraverso lo sguardo sulle persone e sulle cose o attraverso la memoria. La morte è in arrivo ma non le spaventa: sanno di essere state tutto l'una per l'altra, come sorelle, amiche e nemiche, come madri e come figlie.



*Marina
Guglielmi*

È nata a Tunisi, vive tra Roma e Cagliari, dove insegna Letterature comparate all'Università. Agli esordi ha pubblicato poesie e diretto con due amici la rivista «Trame». Da allora continua a scrivere, a collaborare con il mondo editoriale, a pubblicare saggistica. Questo è il suo primo romanzo, menzione speciale alla XXXVI edizione del Premio Italo Calvino.

Menzione speciale alla XXXVI edizione del Premio Italo Calvino



II. FUOCO NERO

Nel Paradiso perduto, “fuoco nero” è una luce che non rischiara: rende visibile l’oscurità.

Nei sette racconti di questo libro Rocco Coronato attraversa passioni e fraintendimenti con un’ironia colta e inquieta. I peccati capitali vengono aggiornati alla sensibilità contemporanea e digitale, ma senza moralismi: ciò che conta è l’istante in cui una passione prende il sopravvento e costringe a guardarsi davvero.

Tra accensioni improvvise e rovesci inattesi, Coronato intreccia ironia colta e lucidità narrativa, senza cedere a facili risposte.

Rocco Coronato
FUOCO NERO



FUORI ASSE

Rocco Coronato



Insegna letteratura inglese all’Università di Padova. Ha tradotto e curato opere di Shakespeare, Coleridge, T.S. Eliot e Conrad. È anche autore dei racconti *Viva voce* («Nazione Indiana», 2023), *Il re bianco* (in «Viaggi letterari», 2016), *Neve sugli anni Ottanta. Last Christmas* («Wham!», 1984), («Le parole e le cose», 2015) e *Il folle volo* («Rivista 451», 2013). **Fuoco nero raccoglie sette racconti inediti.**

III. MILANO COME BUENOS AIRES

Tra milonghe clandestine, poeti, pittori, fantasmi illustri e amori destinati a inseguirsi attraverso le città, il protagonista attraversa una Buenos Aires che lentamente si mescola con Milano, fino a rendere impossibile distinguere la memoria dal presente, il sogno dalla realtà.

Popolato da Borges, Piazzolla, De André, Eva Perón e dall’indimenticabile Biche, *Milano come Buenos Aires* è un romanzo sull’amore, sull’esilio e sulle città che continuano ad abitare dentro di noi. Perché alcune città non si lasciano mai davvero.



Milano è entrata a Buenos Aires. Che cosa sta succedendo?



Juri Viganò

Trentenne, torna a Milano con la sua Camila dopo aver trascorso molti anni a Buenos Aires tra i vecchi tanghi, le milonghe e la nostalgia tipica degli immigrati. Si divide tra la scuola di tango e i suoi racconti che accompagnano il lettore in una Milano di milonghe e bandoneón che armonicamente si confonde con la capitale argentina. Già autore di racconti pubblicati sia in Italia sia in Sud America, ***Milano come Buenos Aires* è il suo romanzo d’esordio.**

COLLANA Materiali



Materiali è la collana dedicata a testi che reinventano il modo di raccontare il mondo; ospita racconti, idee e sperimentazioni che mescolano i generi.



I. *RETELLING*

di AA.VV.

Il volume contiene i racconti dei trentotto finalisti e semifinalisti del call per la narrativa breve, indetto nel 2025 dal Premio Calvino, in collaborazione con «L'Indice dei Libri del Mese» e Bookpride. Contiene inoltre una Prefazione di Andrea Pagliardi, direttore editoriale dell'«Indice», e un'introduzione di Mario Marchetti, Presidente del Premio Calvino.



II. *IL MONDO DI ÜÖK*

di PAOLO PERGOLA

Con un cocktail di umorismo e creatività patafisica, Paolo Pergola esplora i fenomeni naturali in una trentina di racconti, accompagnato dalla curiosità dell'uomo primitivo Üök e altri personaggi fantastici. Passando dalle leggi fondamentali ai paradossi più spiazzanti, questa guida stralunata ci trascina alla scoperta di un mondo di sorprese e divertimento, dove la lingua e la natura si intrecciano in una narrazione coinvolgente e piena di verve.

Un libro che con leggerezza e ironia vi farà sorridere e riflettere sulla potenza della fantasia.

Collana L'Ombra



**Scritture
che esplorano
il lato nascosto delle cose,
tra inquietudine
e profondità.**

I. GIALLO BUIO

Giallo buio ci immette in un ambiente borghese di professionisti *à la page*: un romanzo sottile e inusuale sul legame di coppia, sui vuoti su cui spesso si fonda, finché un evento imprevedibile scardina il costruito che sembrava perfetto.

Una straordinaria costellazione a tre, postuma.

Conosciamo veramente le persone che sono al nostro fianco?

Questo è il dubbio di Angela che scopre, dopo la morte di Adriano, di non essere stata messa al corrente per tutti gli anni di matrimonio, della patologia terminale del marito. L'iniziale negazione dell'accaduto si trasforma in un'ossessiva indagine nei ricordi della protagonista e degli altri personaggi, attraverso le parole non dette e i gesti male interpretati dell'uomo amato. Tra il dolore e il desiderio di conoscere la verità, Angela scoprirà le bugie, i segreti e, soprattutto, l'esistenza di Maria.

A cosa porterà l'incontro tra queste due donne? Forse alla risoluzione del mistero o forse a qualcosa per Angela di inimmaginabile.



Licia Martella

Nata a Khartoum nel 1958, dopo il trasferimento in Italia, è vissuta dapprima a Milano per poi stabilirsi a Roma. Finiti gli studi classici, ha svolto attività di copywriter per agenzie internazionali. Socia dell'Italian Virginia Woolf Society, nel 2022 ha curato per Donzelli *Lettere a Virginia Woolf dal XXI secolo*, con prefazione di Nadia Fusini. Sempre nel 2022 ha contribuito a *Memoria necessaria. Guida critica a dodici luoghi della Roma coloniale*, un'idea di Caterina Borelli per Viaindustriae Publishing.

Nel 2023 il romanzo *Giallo Buio* è stato finalista alla XXXVI edizione del Premio Italo Calvino.

II. VOLEVO UN FIGLIO

Diario di una gravidanza surrogata

Volevo un figlio è la testimonianza, a tratti cruda e straziante, di una donna qualunque che, per esaudire il naturale desiderio di avere un figlio, ha dovuto cambiare più volte idea sul come arrivare a essere madre. Dai problemi fisiologici alle aberrazioni burocratiche, dalla scienza al servizio della riproduzione ai problemi etici, Giorgia Melotti ci conduce passo per passo, con dolente lucidità, attraverso quella che appare come una vera e propria odissea.

Ciò che per molte donne è il percorso più naturale che ci sia, diventa per la protagonista un viaggio che mette alla prova sé stessa, il rapporto di coppia e le certezze radicate nel suo vissuto.

Una galleria di personaggi la accompagna in questo viaggio e, come spesso succede nelle situazioni estreme, offre spunti per imparare ad abbracciare l'impensabile. Il percorso doloroso diventa lezione di vita in cui esistono un prima e un dopo, come in ogni esperienza umana.

Si può dare per scontato che ogni donna possa diventare madre, ma non è così.



Giorgia Melotti

È nata a Castello d'Argile (Bo) il 27 agosto 1966. Vive a Bologna con la sua famiglia, dove ha esercitato l'attività di avvocato per 10 anni. Ha pubblicato il racconto *Petronilla* all'interno della raccolta *Specchi deformanti* (FuoriAsse Edizioni, 2022). Il romanzo breve ***Volevo un figlio*** -*Diario di una gravidanza surrogata* (FuoriAsse Edizioni, 2025) è la sua prima opera.

III. VILLA

Un edificio dalle «dura ossa di mattone»

Ambientata attorno alla categoriale quanto inaccessibile Villa eponima del titolo – una di quelle magioni lombarde care a Gadda, un edificio dalle «dure ossa di mattone» dove non è difficile sospettare intrighi e delitti dietro le quinte – la trama, raccontata a due voci dal narratore e dal suo amico Mauro, si attorciglia come le spire dell'uroboro caro agli alchimisti attorno alla figura di Benito Savagner, il forestiero «venuto dall'Argentina con dieci paia di stivali, duecento chili di carne in scatola, una valigia di fibra piena d'erbe medicinali». Ingegnere con una carriera militare alle spalle, il singolare personaggio ha comperato quella villa fatiscante, da tutti rifiutata, circondandola di un'impenetrabile cortina di cedri del Libano, e lì se ne sta rinchiuso con la sola compagnia della misteriosa moglie Ada Comi, che non si fa praticamente mai vedere in giro. Facile immaginare che sulla coppia incomincino a circolare strane voci, che si sdoppiano e si rifrangono continuamente attraverso i resoconti dell'io-narrante.



Vittorio Orsenigo

(Milano 1926 – Milano 2025) è stato regista, scrittore, pittore, fotografo, studioso delle barriere coralline. Nel 1950 Paolo Grassi ospita al Piccolo Teatro di Milano le sue regie di *Ubu Roi* (di Alfred Jarry) e de *Le Mammelle di Teresia* (di Guillaume Apollinaire), mentre Pier Luigi Pizzi disegna per lui scenografie e costumi. Espone in numerose gallerie con Arnaldo Pomodoro, Agenore Fabbri, Bruno Munari, Enrico Baj e Piero Manzoni. Scrittore brillante e affabulatore insuperabile, maestro nell'arte suprema della vanvera, Orsenigo è autore di numerosi romanzi e raccolte di racconti. Fra i suoi titoli ricordiamo: *Storie zoppe* (1995), *Settore editoriale* (2001), *Visite guidate* (2004), *Lettere a Giuseppe Pontiggia* (2006), *L'uccellino della radio* (2008), *Dio ne scampi dagli Imbriani* (2008), *Cosa trovi nell'acqua* (2014), *A Enea Finzi non sparano in fronte* (2015), *Di male in peggio* (2018), *Giro del mondo* (2021), *Viaggio sulla luna senza ritorno* (2023).

Fra gli altri hanno scritto di lui: Salvatore Quasimodo, Raffaele Carrieri, Giuseppe Pontiggia, Roberto Rebora, Achille Bonito Oliva, Guido Almansi, Roberto Barbolini, Luca Doninelli, Massimo Onofri, Maurizio Cucchi.



COLLANA L'Originale

Scritture originali e fuori dagli schemi, dove la voce autoriale si afferma con forza e autonomia.



I. LA GENTE È PAZZA

Storie di quotidianità, racconti brevi, vivaci e grotteschi, crudeli, conditi dall'attualità vorace e assurda che ha colpito il nostro mondo negli ultimi anni. Al centro, noi esseri umani, con i nostri pregiudizi, il nostro sguardo, uguale e diverso da quello degli altri. È il nostro essere spinti, senza riserve, da una vitalità assoluta, anche quando intorno a noi il mondo sembra essere coercitivo a tutto ciò. Antonella Berni e le sue storie sono uno sguardo variopinto sul mondo. I suoi racconti sono per tutti e su tutti. Dagli outsider agli incompresi, dalla borghesia ai freak, per ricordarci che non ne siamo usciti migliori, ma soltanto ancora umani.



*La scrittura di
Antonella Berni è una
lama sottile, a volte
ironica, a volte feroce,
sempre limpida e
tagliente.*

— Guido Conti

Antonella Berni

La gente è pazza

Antonella Berni

Si occupa di scrittura e di editing. Ha pubblicato la traduzione sulla vita di Santa Caterina da Siena di Louis de Wohl, *La mia natura è il fuoco* (BUR); il racconto *La dentiera* di Chanel, finalista al Premio Colsalvatico di Tolentino dedicato al racconto umoristico, fa parte della raccolta omonima di racconti edita da Raffaelli Editore; il romanzo sulla prima santa cattolica australiana Mary MacKillop *L'Australiana* (Edizioni San Paolo); ha tradotto le poesie di Iman Mersal.

La gente è pazza è la sua seconda raccolta di racconti. Collabora con i suoi articoli a diverse riviste letterarie.

FUORI ASSE



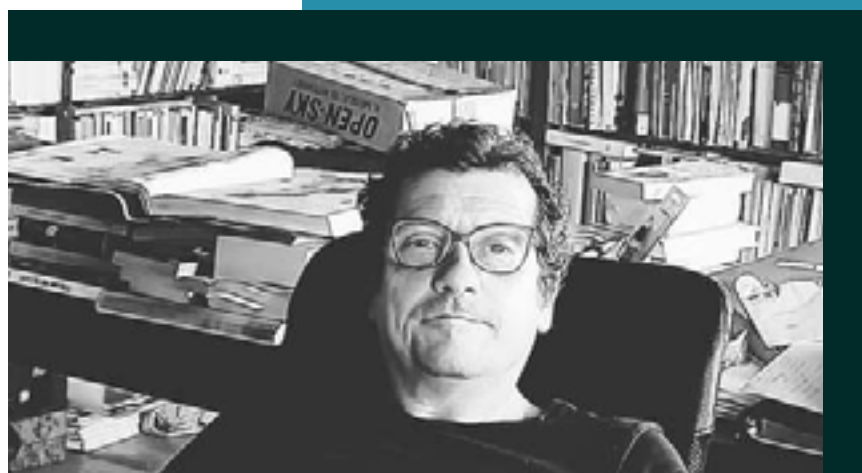
II. 1999

La raccolta 1999 nasce in un momento di trapasso epocale tra due millenni, due secoli e due anni.

L'ultima notte che chiude un periodo storico che forse non ci appartiene più, oggi a fronteggiare emergenze climatiche e sociali, perdite di valori. È forse l'aberrazione finale del consumismo che la letteratura stenta a raccontare, come se l'arte avesse perduto la sua funzione salvifica. E con lei la storia del secolo scorso che ci lasciamo alle spalle, con grandi e piccoli sacerdoti della coscienza che cercavano di darci guida e spiegazioni.

Domenico Trischitta

1999



FUORI ASSE

I barboni sono ancora là, e anche tutti i derelitti che sbarcano il lunario tra le stazioni ferroviarie e i grandi viali.

Sono i nuovi stranieri, i nuovi poveri, la nuova manovalanza lavorativa che sgomita per rimpiazzare i vecchi schiavi del secolo scorso.

E ora come allora, venticinque anni fa, tutto sembra ancora diluito e amplificato, come se tutti i personaggi di quell'ultimo dell'anno 1999 si fossero dati appuntamento per rivivere ancora quella fatidica ultima notte.

Domenico Trischitta

È uno scrittore, giornalista e drammaturgo catanese. Esordisce come autore teatrale nel 1999 al Teatro Quirino di Roma con il testo *Sabbie Mobili*. Come scrittore è autore dei romanzi *Una raggianti Catania* (2° edizione Algra Edizioni, 2021) vincitore del Premio Martoglio 2009, *Glam City* (Avagliano editore, 2014), *L'Oro di San Berillo* (Algra editore, 2015) e la raccolta di racconti *Le lunghe notti* (Avagliano editore, 2016). Nel 1995 è stato aiuto regista di Franco Battiato nel *Socrate Impazzito* di Manlio Sgalambro. Nel 2011 ha partecipato al documentario *Sicilia di sabbia* di Massimiliano Perrotta, raccontando la Catania del vecchio quartiere San Berillo.

III. COLPO DI SCENA

Quattordici cronache unite da un sorprendente “Colpo di scena”.

Quattordici cronache, rappresentate in disparati momenti del tempo, manifestano le esperienze di persone qualsiasi, tutte unite da un sorprendente “Colpo di scena”. L'insieme di storie che ci racconta la penna di Giovanna Caggegi è uno straordinario connubio tra fatti realmente accaduti e magistrale lavoro creativo. Una rielaborazione del quotidiano: la vita di un'attrice quarantenne anelante al successo, un paese che sanguina e soffre ancora oggi, il ciclope Polifemo reinventatosi marinaio. Ci si perde, in queste pagine, nelle magnifiche descrizioni ed eventi ai quali non potremmo mai aver pensato, riportati infine alla realtà dal lieto fine, dalle tragedie e dalle rivelazioni di questo libro.

*Giovanna
Caggegi*

Laureata in filosofia, giornalista freelance, critica teatrale, dal 1995 scrive sulle pagine dello spettacolo del quotidiano «La Sicilia» e su periodici specializzati. Si deve alla scuola dello scrittore Guido Conti il suo esordio nella narrativa con il racconto Agnizione, pubblicato nella raccolta *Specchi deformanti* di FuoriAsse Edizioni, e seguito dalla pubblicazione sulla rivista della stessa casa editrice del racconto *Babushka*. Vive di fronte al mare, ha una figlia, Sofia e due gatti, Raissa e Gorbaciov.

Giovanna Caggegi

Colpo di scena

“

L'autrice scrive di teatro come giornalista per il quotidiano «La Sicilia» e questo si avverte per la scelta di un linguaggio limpido e mai banale, preciso, scelto con cura, per racconti che nascono spesso da fatti di cronaca veri e tremendi come la guerra in Ucraina o l'attentato alle torri gemelle, ma riletti in una chiave a volte ferocemente ironica o a lieto fine, sempre con “colpi di scena” che sorprendono il lettore e lo invitano alla riflessione. tagliente.

— *Dalla postfazione di Guido Conti*

FUORI ASSE



Collana

L'Approdo

Testi che raccontano passaggi,
approdi e trasformazioni.



I. CILE ITALIA, SOLA ANDATA

Storia di un profugo cileno

Questi sono i ricordi di un ragazzo e di un popolo che hanno trovato voce attraverso i muri.

La vita di un uomo può essere soggetta a disparità e regressione da parte di uno stato tiranno. Hector Carrasco racconta gli anni di protesta; una protesta culturale diretta al prossimo e scritta dove tutti possono vedere. Dalla guerra del Vietnam alle elezioni di Allende, dal colpo di stato del '73 e, ancora oggi, attraverso il muralismo collettivo, arriva un messaggio che dà forza, che riesce a superare la crisi dei valori.

Cile Italia, sola andata immerge il lettore in una colorata storia di emozione e sofferenza, dove ognuno di noi vorrebbe prendere un pennello e aiutare.



2° RISTAMPA

HECTOR MONO CARRASCO



«Carrasco chiude idealmente il cerchio della sua straordinaria vita, ricordando tanti episodi, esperienze di lotta, concerti, incontri o semplicemente speranze che sembrano diventare realtà nel Cile odierno.»

— Dal Prologo di Gabriel Boric Font

Presidente de la República de Chile

Hector "Mono" Carrasco

Nome clandestino e provvisorio di Héctor Roberto Carrasco, (Santiago del Cile, 1954), grafico, muralista, creatore e fondatore di uno dei primi gruppi muralisti in Cile. Vive e lavora in Italia dal 1974, anno in cui è arrivato dal suo paese come rifugiato politico, dopo l'avvento della dittatura di Augusto Pinochet. Nel 1971 in un quartiere popolare di Santiago dipinge, con il famoso artista Roberto Sebastian Matta, un'importante opera murale, coperta più volte negli anni dalla dittatura; oggi restaurata e resa Patrimonio Culturale del paese. In Italia e in Europa dipinge centinaia di murales nelle piazze, sui muri delle città, nei teatri, nelle scuole. Nel Luglio del 2004 l'Ambasciata del Cile a Roma gli conferisce la Medaglia Pablo Neruda, onorificenza governativa promossa dalla Fundación Pablo Neruda. Rappresentante in Italia del gruppo musicale Inti Illimani Histórico.

II. APOCALISSE A RATE

Nel suo ultimo lavoro edito da FuoriAsse Edizioni lo scrittore ci pone davanti alle leggi sociali di questo nuovo secolo, nei suoi messaggi di libertà e tra le sbarre delle sue prigioni. Politically correct, body positiv, cancel culture si mischiano a citazioni e nomi di altre epoche mostrando le incongruenze di un tempo, ma soprattutto quelle odierne, in un mondo affetto da un bene incurabile. Rimane forse la stupidità a fare da ultimo comune denominatore? Non rimane che scoprirlo in queste pagine dolci amare.

Tra le poche cose certe nella vita ci sono la stupidità umana e la sagace comicità di Roberto Barbolini.

Roberto Barbolini

È uno scrittore che predilige il comico, il fantastico e la satira. Autore di numerosi romanzi, saggi e raccolte di racconti, tra cui *La strada fantasma* (1991), vincitore del premio Dessì, *Stephen King contro il Gruppo 63* (1998), *Il punteggio di Vienna* (1995), *Piccola città bastardo posto* (1998), *Ricette di famiglia* (2011), *Provaci ancora Radetzky* (2012), *L'uovo di Colombo* (2014), *Nero Wolfe in via Pastrengo e altri incontri ravvicinati* (2017). Fra le sue uscite più recenti annovera *Il maiale e lo sciamano* (La Nave di Teseo 2021), con cui ha vinto il Premio Guareschi per la letteratura umoristica, e le microstorie di *Breve brevissimo* (Vallecchi 2023, premio Res Aulica 2024). Non contento, con **Apocalisse a rate Barbolini ora ci propone un antidoto sicuro allo sciocchezzaio del politicamente corretto e alle insidie del pensiero unico: i cortocircuiti vorticosi e spesso esilaranti del pensiero a vanvera.**

III. PIERO GOBETTI Giovane intellettuale di oggi

È forte oggi il bisogno di riscoprire figure in grado di parlare ai giovani e non solo per la profondità dei temi toccati o per la ricerca di stile, ma anche per le parole scelte.

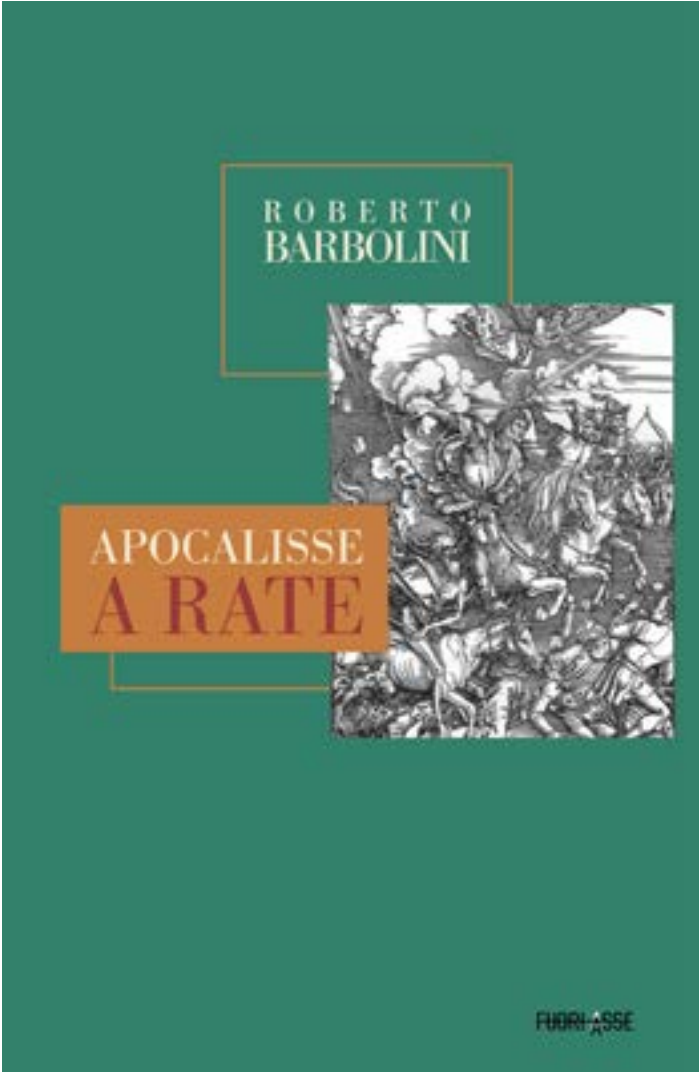
Gobetti è un giovane che parla ad altri giovani.

È portatore di idee ancora nuove; idee capaci di stimolare nel profondo la riflessione. Per questa ragione, Piero Gobetti è in grado di sovvertire il sistema di ricerca e di interpretazione della parola e della storia. Un'intera tradizione culturale ci viene riproposta nella sua epigonalità a discapito di figure che, come Piero Gobetti, continuerebbero a essere un chiaro esempio di civiltà e dignità.

“Per noi cultura è coscienza storica”
(Piero Gobetti)

Caterina Arcangelo

È presidente del Centro Internazionale di Studi sulle Letterature Europee – CISLE (www.cisle.it). Fondatrice e Presidente di Cooperativa Letteraria. Dirige la rivista «FuoriAsse – Officina della cultura», per la quale cura anche le rubriche *Riflessi Metropolitani* e *Redazione Diffusa*. Suoi articoli sono pubblicati su saggi e riviste letterarie. Suoi interventi appaiono inoltre in antologie di Atti di Convegno. Tra le figure più indagate, Piero Gobetti, nel segno di una ricerca di pensiero al centro di un processo culturale attivo, in cui rientri e si rinnovi il significato più profondo della parola letteratura.



IV. DIRE, FARE, ORCHESTRARE

L'insegnamento collettivo della musica dal Venezuela a Torino

La storia dei 12 anni di lavoro costante e appassionato che l'associazione Orme ha portato nei quartieri di Torino Nord.

Un lavoro fatto di musica, di orchestra, di ritmi e melodie condivise con i più piccoli e con un contesto territoriale connotato da una stimolante varietà culturale, sociale e religiosa.

Il testo non vuole solo portare a conoscenza di tutti questo percorso musicale, ma porre anche le basi pedagogiche di un modo di insegnare musica che coniuga conoscenze e competenze trasversali in maniera armoniosa. Proprio per questo motivo alcuni capitoli sono stati trattati da compagni di viaggio dell'associazione Orme che sono stati in questi anni sostegno e punto di riferimento per le differenti attività.



Questo libro racconta le orme che l'associazione stessa segue, e la traccia che spera di lasciare nelle giovani generazioni coinvolte dai suoi progetti di educazione musicale.

(Dalla Prefazione di Luigi Ciotti)

Nadia Bertuglia

Musicista, docente di musica e di storia dell'arte nelle scuole secondarie di II grado. Dal 2009 è Presidente dell'associazione Orme e partecipa alla realizzazione di spettacoli teatrali (regia Pietra Selva) dedicati a tematiche della lotta alle mafie e diventa direttrice artistica di alcuni importanti eventi organizzati dall'Associazione Libera nei beni confiscati.

Matteo Mandurrino

Musicista, linguista e insegnante. È insegnante di musica e violino dell'Associazione Orme (di cui è vicepresidente) dal 2015, lavorando sia sui progetti curricolari (infanzia e primaria) sia su quelli extracurricolari (orchestre e laboratori diffusi); dal 2022 è responsabile della comunicazione e dei social media dell'associazione torinese.

V. I FIGLI DI ARACNE

Tessiture fra arte e natura

L'era della Grande Rete globale ha dato nuova linfa al mito di Aracne, la tessitrice mirabile che osò sfidare Atena e per punizione fu trasformata in ragno. Ma il legame fra la sua tela prodigiosa e le trame degli artisti si è propagato nel tempo fino a noi. In questi saggi Silvia Tomasi ne braccia le metamorfosi con intuizioni originali e singolare arguzia interpretativa, facendo la spola tra le arti, tirando fili e dipanando intrecci, in una rete di rimandi che vanno da Paolo Veronese a Damien Hirst, dalle "vie dei ricami" di Maria Lai alla musica per macchine da cucire, dalla bambola di Kokoschka al "salto nel vuoto" di Yves Klein e oltre. Storie di ragni e d'artisti si mescolano all'iconologia della corda o dell'albero secco; l'importanza della mosca nella storia della pittura gareggia con il ruolo riservato ai pettini, ai capelli, agli asparagi, perfino al vento e alla polvere. Dietro l'attenzione lenticolare verso ciò che è minimo e fugace, nei Figli di Aracne s'intravede la diffidenza verso i massimi sistemi da parte di una fine tessitrice che sa muoversi agilmente "da un rigagnolo alla Via Lattea".

Silvia Tomasi

Appassionata del mondo letterario e artistico. Attualmente scrive per «Arte», «Antiquariato», «BigEmotion», «il Maradagà» e «FuoriAsse». Tra i suoi saggi ricordiamo *La luce nell'abisso. Poetiche del sublime da Füssli a Turner* (Franco Cesati editore 1989); *Il bello della bestia- Saggi sulle esitazioni del fantastico* (Transeuropa 1998), *Arturo Loria, storia di un ebreo narrante* (MUP editore, 2008).



«Tomasi passa in rassegna l'arte moderna, le sue geografie tortuose, i suoi simbolismi oscuri e/ trasparenti, la sua drammaturgia concettosa»

— *Diego Gabutti su «ItaliaOggi» 24 maggio 2025*

VI. LA MIA FESTA DENTRO LA TESTA

Il viaggio nel Teatro

Graziano Melano ha il teatro nelle vene, nel cuore e soprattutto nelle gambe lunghissime. Da ragazzo ha portato in giro il suo amore e la sua passione per il Teatro Ragazzi partendo da Torino e dai piccoli e grandi Comuni del Piemonte per poi arrivare in tutto il mondo. Negli anni Settanta quando nell'aria sembrava che tutto volesse cambiare e a Torino, la sera si andava a letto presto e la mattina all'alba si andava a lavorare in Fiat, Graziano Melano con un gruppo di amici e amiche girava per il Piemonte con una macchina piuttosto scalcagnata a portare nelle scuole il teatro di improvvisazione, traendo spunti dalla neve, che improvvisamente scendeva a fiocchi e gli bloccava la macchina o dai racconti dei bambini e dai sogni dei ragazzi. Come maghi trasformavano l'ascolto agli altri, per fare con gli altri, uno spettacolo ogni volta diverso. Con questo teatro crescevamo tutti, attori e spettatori, e a tutti si allargava lo sguardo. Questo modo di fare teatro avrebbe contribuito, nel tempo e nello spazio, a scrivere un pezzetto della "Storia del nostro Paese".

Graziano Melano

Attore, regista, drammaturgo. È stato: Direttore Generale del Teatro dell'Angolo, Direttore Artistico della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus, membro di EUnetART e del gruppo Cultura, Creatività e Giovani (Consiglio d'Europa), docente di Teatro d'Animazione (DAMS Università di Torino) e Presidente dell'ATIG-ASSITEJ-Italia. Ha coordinato: *Progetto TE.S.PI.*, *TRANSEUROPETHEATRE*, *Terre Comuni-Terres Communes*, *Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte*. Già vicepresidente Agis Piemonte e Valle d'Aosta. EOLO Award alla carriera. Attualmente componente della giuria del Premio Teatro Ragazzi Emanuele Luzzati ed esperto FITA Liguria. Membro della Commissione Teatrale della Regione Valle d'Aosta.

Graziano Melano, direttore della Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino, ora in pensione, racconta i suoi cinquecentomila chilometri percorsi in nome e per conto del Teatro Ragazzi e della sua passione irriducibile per il teatro, per i ragazzi e l'animazione teatrale.



VII. PINOCCHIO AL CINEMA

Dal film di **Giulio Antamoro** (1911) al celebre cartone animato di **Disney** (1940), dal memorabile sceneggiato di **Luigi Comencini** (1972) alla versione di **Roberto Benigni** (2002), dai lungometraggi d'animazione italiani diretti da **Giuliano Cenci** (1971) e **Enzo D'Alò** (2012) fino alle recenti opere di **Matteo Garrone** (2019), **Robert Zemeckis/Disney** (2022) e **Guillermo Del Toro** (2022), il capolavoro di Carlo Lorenzini-Collodi *Le avventure di Pinocchio*. Storia di un burattino ha ispirato molteplici adattamenti cinematografici, che includono anche numerose riscritture e "pinocchiate".

Non pochi, inoltre, i progetti di film ispirati a Pinocchio che sono rimasti incompiuti. Per esaminare al meglio questo vasto corpus di opere il presente volume è suddiviso in due parti.

La prima parte si compone di quattro saggi che esplorano il tema in oggetto dando un'attenzione privilegiata al cinema e alla cultura italiani.

La seconda parte presenta delle schede critiche sulle versioni di Pinocchio apparse al cinema ed in altri media audiovisivi, a partire dalla televisione.



Con la prefazione di Daniela Marcheschi e i contributi di Roberto Chiesi, Luca Mazzei, Elisabetta Randaccio, Giovanni Ricci, Marco Vanelli e del curatore.

L'Approdo



VIII. IL SALTO DEL CAVALLO

Il cavallo degli scacchi è il pezzo più libero: può scavalcare gli altri e cambiare casella, passando dal bianco al nero. Nei saggi di questo libro, però, il suo salto diventa ancora più imprevedibile: procede di lato, cambia direzione, segue traiettorie oblique, inseguendo quei «radicati pallini letterari» che ciascuno, in fondo, si porta dietro.

Prendere sul serio i propri pallini È questo il punto di partenza di Roberto Barbolini.

E così Barbolini torna su scrittori e libri che gli sono rimasti addosso: **Antonio Delfini, Alberto Arbasino, Giorgio Manganelli, J. Rodolfo Wilcock, Giuseppe Pederiali, Marco Santagata, Giuseppe Pontiggia**, fino a Sherlock Holmes attraverso Joyce Lussu. Non per costruire una galleria ordinata, ma per seguire le deviazioni della propria curiosità critica.

Sono saggi nati in momenti e occasioni diverse, alcuni già apparsi in altre pubblicazioni e qui ripresi, modificati o ampliati. Il filo che li attraversa è però uno: la libertà della lettura, capace di saltare una casella e di trovarne un'altra, di riconoscere un indizio, una somiglianza, una deviazione, un'inaspettata possibilità.

Perché il pallino, a ben vedere, non è una fissazione da cui liberarsi. È spesso il punto da cui comincia una ricerca.

E il cavallo continua a saltare.



Roberto Barbolini

Roberto Barbolini è narratore e saggista di lungo corso. Si è occupato con gusto di poesia erotica e di gialli, ama il comico e il fantastico. Ha pubblicato una trentina fra romanzi, saggi e raccolte di racconti. Tra le sue uscite *Apocalisse a rate* pubblicata da FuoriAsse nel 2024.



L'Approdo



Collana QUADERNI CISLE



Publicazioni legate alle attività del CISLE (Centro Internazionale di Studi sulle Letterature Europee), tra ricerca, critica e confronto delle tradizioni letterarie.

I. GIUSEPPE PONTIGGIA FARE LETTERATURA INSIEME

Attraverso la testimonianza di scrittori diversi, un Pontiggia conosciuto di persona. In rilievo, non solo lo scrittore e l'intellettuale, ma anche il maestro, l'uomo, l'amico capace di sostenere esperienze di valore, in un'intelligente apertura agli altri, alla cultura umana.

Nel segno di una conoscenza approfondita di quel «sé che coincide con gli altri» è inteso dall'autore il fare letteratura insieme. Ricerca dell'essenziale, della parola necessaria, in una costante verifica del linguaggio, per Pontiggia scrivere vuol dire riconoscersi e raccontare il mondo come se niente fosse stato detto prima.

Interventi: Roberto Barbolini, Luigi Caricato, Edgardo Franzosini, Laura Lepri, Vittorio Orsenigo, Filippo Tuena

Introduzione: Sara Calderoni
Conclusioni: Daniela Marcheschi



AA.VV.

Atti del Seminario *Giuseppe Pontiggia. Fare letteratura insieme. Valorizzare il talento, la gioia di scoprire la parola necessaria*
Milano, 28 novembre 2019

II. LE SFIDE DI GIOVANNI ARPINO

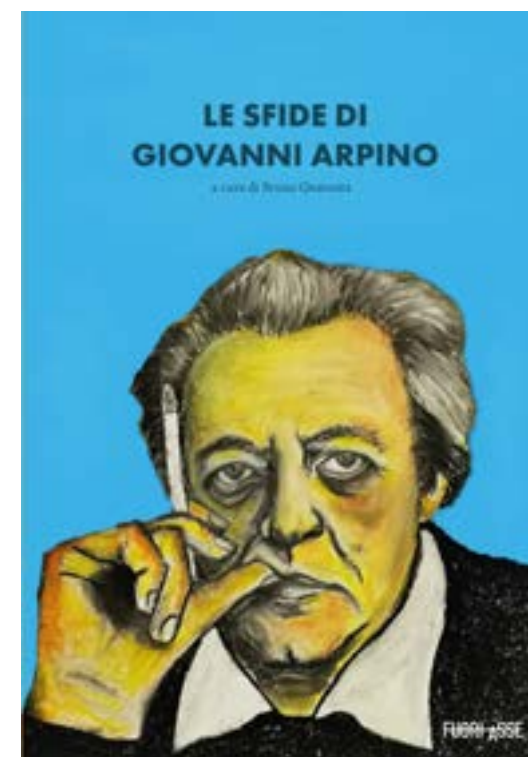
Giovanni Arpino rappresenta una delle figure che ha meglio saputo leggere il Novecento italiano e che, ancora oggi, può offrire strumenti di analisi essenziali per comprendere la società odierna. Attraverso la forza innovatrice della sua scrittura, in ogni ambito, da quello letterario a quello teatrale e giornalistico, Arpino sfida sé stesso e il lettore a osservare la realtà con una nuova consapevolezza.

L'autore, emblema della città di Torino, ha saputo raccontare la realtà cittadina e contadina, mettendo a nudo le ingiustizie e gli squilibri radicati nella società. Nei suoi romanzi, così come nei racconti, coniuga la dimensione storica con il paesaggio letterario, ravvivando un senso di appartenenza alle proprie origini, alla propria cultura e alle proprie tradizioni, che passano anche attraverso la riscoperta del dialetto piemontese.

I suoi personaggi non sono eroi di carta, ma uomini in carne e ossa, che affrontano dubbi, paure e debolezze ancora presenti nella società moderna. Arpino mira a far raggiungere una più viva e acuta percezione dell'uomo e del mondo, narrando di realtà concrete, anche quando i toni si fanno fantastici e surreali. Il suo è un linguaggio fluido e asciutto negli articoli che scrive per i giornali, ironico e graffiante nelle sue opere. Arpino esprime costantemente, attraverso la sua parola, un messaggio di "vitalismo ad oltranza", che va al di là dei suoi personaggi e che oltrepassa il confine della pagina scritta, restituendo, così, il continuo divenire della realtà.

Interventi: Bruno Quaranta, Roberto Barbolini, Daniela Marcheschi, Alberto Sinigaglia, Guido Conti, Mariarosa Masoero, Darwin Pastorin

Introduzione: Adele Ciriotti
a cura di Bruno Quaranta



AA.VV.

Atti del Seminario *Le sfide di Giovanni Arpino*
Torino, 16 novembre 2021

III. FARE LETTERATURA. GIUSEPPE PONTIGGIA E IL RACCONTO

Il volume raccoglie gli Atti del III Seminario *Fare Letteratura. Giuseppe Pontiggia e il racconto*, organizzato dal Centro Internazionale di Studi sulle Letterature Europee (CISLE) e svoltosi in data 21 dicembre 2021, nella Sala del Grechetto del Palazzo Sormani di Milano.

Giuseppe Pontiggia ha dedicato grande attenzione alla forma breve e al racconto di altri grandi scrittori, tra i quali, per esempio, Guy de Maupassant, Isaac B. Singer, e ne ha scritto lui stesso di memorabili. Resta una delle figure più interessanti del nostro Novecento; un autore in dialogo fecondo e perenne con i classici che permette ancora di esplorare e meglio illuminare il nostro presente.

L'intento è quello di esaminare ogni aspetto del suo percorso intellettuale, stilistico, formale, etico.

Interventi: Andrea Carraro, Guido Conti, Gino Ruozzi, Domenico Trischitta, Alessandro Zaccuri

Presentazione: Caterina Arcangelo
Introduzione: Sara Calderoni
Conclusioni: Daniela Marcheschi



AA.VV.

Atti del Seminario *Fare letteratura. Giuseppe Pontiggia e il racconto*
Milano, 21 dicembre 2021



IV. BEPPE FENOGLIO, UN PRISMA NOVECENTESCO

«Fenoglio riesce nell'ardua impresa di trasformare il materiale autobiografico raccolto durante l'esperienza partigiana in testi che, pur parlando della Resistenza, la raffinano dalle sue connotazioni più marcatamente ideologiche: la guerra, i tedeschi, le incursioni continue sono tutte esperienze della vitalità ma anche della tragicità dell'esistenza umana. Il materiale dei racconti non è dissimile da quello dei romanzi: al di là delle azioni partigiane, anche l'ambiente delle Langhe, i contadini, la vita semplice e radicata alla propria terra sono sempre presenti. La vitalità umana di cui si fa interprete già nei racconti emerge ancor di più nei romanzi, anche a livello linguistico».



AA.VV.

Atti del Seminario *Beppe Fenoglio tra romanzo e racconto. Un prisma novecentesco*
Torino, 15 dicembre 2022

Interventi: Valter Boggione, Guido Conti, Augusto Montaruli, Bruno Quaranta, Bianca Roagna

Introduzione: Caterina Arcangelo

a cura di Caterina Arcangelo

FUORIASSE

OFFICINA DELLA CULTURA

Un laboratorio in cui la cultura si mette al lavoro: ogni numero attraversa un tema da prospettive diverse, intrecciando linguaggi, discipline e visioni.



I. FUORIASSE N.26 *LA PIETAS*

COPERTINA DI
ANDREA FERRARIS

La rivista “FuoriAsse” presenta il tema della *Pietas*.

***Pietas*, una parola che richiama una molteplicità di concetti oggi molto difficili da indagare e da recuperare.**

Pietas è una parola lontana dal nostro “fare” quotidiano, richiama una molteplicità di concetti oggi molto difficili da indagare e da recuperare, e proprio a causa della perdita di una più profonda dimensione storica e della capacità di muoversi tra i diversi «quadri concettuali». Popper nella sua critica a Kuhn – il quale suggerisce che la razionalità della scienza presuppone l'accettazione di un quadro comune – sostiene, invece, che una discussione è sempre possibile: «è solo un dogma, un dogma pericoloso quello secondo cui diversi quadri concettuali sono come lingue reciprocamente in traducibili».



II. FUORIASSE N.27

IL DONO

COPERTINA DI
PIERO MACOLA

La rivista “FuoriAsse” presenta il tema del *Dono*.

Il dono è più importante per chi lo fa o per chi lo riceve? In questo numero gli autori ci propongono alcune interpretazioni inedite: anche la parola dono ha diverse sfaccettature, talvolta sorprendenti.



III. FUORIASSE N.28

IL TRADIMENTO

COPERTINA DI
ANDREA SERIO

La rivista “FuoriAsse” presenta il tema del *Tradimento*.

Tradimento è la parola per eccellenza che evoca la disfatta del patto non scritto tra individui. Vedremo come si tradisce a tutti i livelli dell'attività umana, anche in letteratura.

DOSSIER SARAMAGO



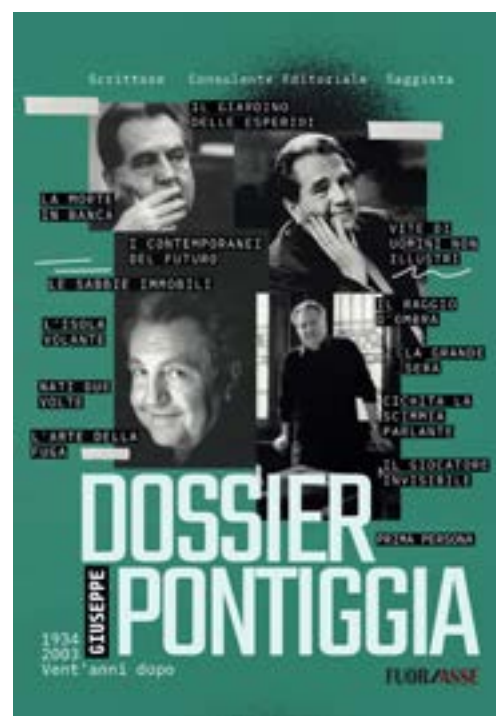
In occasione del centenario della nascita di José Saramago, in allegato al numero il Dossier a lui dedicato. Un viaggio a ritroso nella sua vita e nelle sue opere, con la partecipazione di chi gli è stato più vicino.

Partner: Fundação José Saramago; Museu Virtual da Lusofonia; Universidade da Madeira; Centro de Estudos de Comunicação e Sociedade; Universidade Presbiteriana Mackenzie; Centro Internazionale Studi sulle Letterature Europee; Premio Festival Emilio Lussu

DOSSIER GIUSEPPE PONTIGGIA

In occasione del ventennale della morte di Giuseppe Pontiggia, in allegato il dossier dedicato a una delle personalità più significative degli ultimi anni del Novecento. Scrittore, insegnante, lettore riuscì a raccontare le diverse emozioni della realtà tra le sue incongruenze, attraverso la ricerca sopraffina della parola e il suo continuo perfezionamento.

Partner: Centro Internazionale di Studi sulle Letterature Europee (CISLE)



FUORI ASSE

Officina della cultura
RINASCITA

In uscita nel 2026 il numero 29 della rivista questa volta incentrato sul tema della RINASCITA
Copertina di MARCELLO QUINTANILHA

COPERTINA DI
MARCELLO QUINTANILHA

29 FUORI ASSE

FUORI ASSE